

Carissimo e buon amico

Venezia 2/4/94

Mi giunge inaspettatissima la tua lettera di L'altresi, giacchè io conoscevo solo in parte le malaugurate vicende che hanno ratttristata la tua carriera. L'essere completamente del tuo concorso a Napoli e delle brutte risultante. Fui a Padova mercoledì scorso con la mia signora ed ebbi anche un breve ritaglio per recarmi all'orto botanico, ma non vi trovai anima viva. Li avrei di certo inteso della tua mala sorte.

Povero amico mio! chi lo avrebbe detto che tante fatiche, tanto lavoro ti avrebbe dato poi per risultato un cumulo di dispiaceri, di disillusioni e di naufragi, ti verità!! Ma dopo la tempesta succede la calma e tanto maggiore e tanto maggiormente gustata quanto più violento fu lo scatenarsi dell'uragano della sfortuna.

Dopo questa ira degli elementi torna dietro ^{desiderata} quiete, durante la quale il tuo spirito piglierà leua e di certo la sfortuna non varrà più inquietarti col suo doloroso pendice.

Non è difficile che nel Veneto stesso come tu desideri, possa intanto trovare un positione precario per ritrarne qualche vantaggio materiale diretto e quel che è più per non perdere la pensiero

dell' Istituto Veneto.

Qui a Vicenza ora è difficile. E ti dico tutto. Il Camm. Bray da vario tempo andava sollecitando noi a concorrere al posto d'insegnante di St. nat. presso il nostro Liceo ove quest'insegnamento per il continuo mutar di professori è proprio in cattivissimo stato. Di più, dice il Bray, io voglio a Vicenza un geologo che ce n'è tanto bisogno e per questo abbi fatto non mi è capitato mai di essere candidato. Dunque ora devi concorrere tu (alludendo a me) e vedrai che ci rieteremo.

Dopo di aver sempre risposto negativamente per qualche anno, ora da qualche tempo ho avanzato la mia domanda appoggiata in ciò dal Sen. Lampertico, e dagli altri senatori e deputati della Città.

Ora spero bene che messo su questa via non posso più desistere, tanto più che già si tiene parola in mio favore al Ministero da varie persone autorevoli.

Che si riesca, io non te lo direi proprio,

Tanto più se penso che il Levi è comandato
a Venezia, ma che gode dello stipendio di
Vicenza, ora dovrebbe supplire un certo Ca-
ratti, Veneto di origine ma residente a Livorno,
il quale a sua volta paga in sua sostituzio-
ne il prof. Toschi di qui per fare andare
avanti la baracca. Egli (Caratti) ha chiesto
un permesso per sedurre malattia e invece
se ne sta a curare il suo stabilimento d'ostri-
cultura dal quale ritrae ben più che dal
magro insegnamento delle Scienze Naturali
luminante.

Levi che ho visto l'altro ieri qui a Vicenza,
mi diceva che egli ritiene per certo che l'anno
venturo dovrà tornare a Vicenza giacchè è
tanto anomalo la sua posizione attuale a
Venezia e v'è l'assoluta impossibilità di
trovarsi un posto in quella città, che egli ritiene
certo d'esser richiamato a Vicenza.

Ho esposto tutto quanto e col maggior
dettaglio perchè non mi farebbe parso d'amico
il lusingarti invano, laddove proprio non
puoi fondare alcuna speranza.

Volentieri che Stivalta io non
abbia potuto esserti utile come alui desidero.
Spero che non avrai riguardo a dirmi se
in qualche cosa l'opera mia potesse tornarti
vantaggiosa.

La mia sposa ~~concorda~~ concorda
alla tua molti complimenti e fa te mille
doveri. La famiglia mia, che ti ricorda,
ama trasmetterti a mio mezzo tanti
riguardi.

Ho un monte di cordialità affettuosa
e di auguri vivissimi e sinceri per una
soluzione pronta ed efficace da parte di

Origine